

La morte del cigno diventa un happening

di DANIELE FENOGLIO

COLLEGNO - Il festival Interplay torna alla Lavanderia a Vapore (corso Pastrengo 51) venerdì 10 giugno dalle 19,30 con "Swans never die".

«Cos'è oggi di un'opera coreografica considerata una pietra miliare della storia della danza occidentale dell'inizio del XX secolo? Che memoria ne conserviamo? In che forme e in quali corpi è sopravvissuta nel tempo? Chi ne ha raccolto l'eredità e perché?», dicono gli organizzatori.

Da queste domande il progetto "Swans never die", coordinato da Lavanderia a Vapore, condiviso e promosso da una rete di soggetti che hanno deciso di unire idee e progettualità, intorno a "La morte del cigno", ha costruito una programmazione congiunta dalla seconda metà del 2021 e per tutto il 2022, in presenza e online, con spettacoli, workshop e laboratori di danza di comunità, incontri con gli artisti, webinar e residenze artistiche, per invitare il pubblico a scoprire le diverse possibilità di mettersi sulle tracce di un classico grazie alle sue riletture contemporanee.

Venerdì 10 giugno si chiudono gli spettacoli in teatro dell'edizione 2022 del festival Interplay, con una programmazione composita che rispecchia la natura del progetto e restituisce la visione multiforme di tutti i membri della Rto che reggono la governance di Lavanderia.

Alle 19,30 per la 9ª edizione del contest nazionale "La danza in 1 minuto", Coopri premierà i vincitori della sezione "Beyond one minute-Swans never die", rivolta ad artisti italiani o attivi in Italia, che attraverso un processo di screendance re-enactment si sono cimentati in rivisitazioni in chiave contemporanea della celeberrima coreografia "La morte del cigno" di Michel Fokine per Anna Pavlova, su musica di Camille Saint-Saëns. Unica regola del contest, il rispetto della durata del brano, con ampio spazio di libertà interpretativa e nell'elaborazione musicale. Delle 34 opere pervenute ne sono state selezionate otto. In questa rosa di finalisti, la giuria che sarà presente in sala (composta da Susanne Franco, Ca' Foscari Venezia; Chiara Organtini e Carlotta Pedrazzoli, Lavanderia a Vapore-Centro di Residenza per la Danza; Daniele Del Pozzo e Mauro Menghelli, Gender Bender Festival, Bologna) è al lavoro per scegliere l'opera vincitrice, che sarà svelata la sera del 10 giugno.

I finalisti sono "Been here before" di Daisy Ransom Phillips (Segrate), "Ma cigno (The almost dead swan)" di Simone Rosset (Torino), "Swans never die" di Simona Miraglia/Collettivo SicilyMade (Caltanissetta), "Swans never die" di Edoardo Bocchi (Malo), "Swan must die" di Peter Abraham (Pa-

vullo nel Frignano), "From the swan's side" di Sandro Carnino (Torino), "Swaen" di Matteo Maffesanti (Bassano del Grappa), "The fifth wall" di Caterina Ariscea Cescotti (Arzignano).

Le otto opere finaliste saranno inserite nel programma in tour de "La danza in 1 minuto", e nell'ambito dei numerosi festival partner e dei network internazionali. Tutte le info su coopri.org.

Alle 20,30 il programma performativo si apre con il progetto multidisciplinare, fra arte e danza di Gosia Turzeniecka & Silvia Gribaudo: dopo le esperienze con Daniele Ninarello e Chiara Bersani, Gosia Turzeniecka torna a Interplay per dipingere Silvia Gribaudo e lasciare un'altra traccia permanente sui muri del cortile della Lavanderia a Vapore.

Entrando in sala dalle 21, l'occasione di vedere in una sola serata le quattro compagnie piemontesi coinvolte nel progetto presentare in chiave contemporanea la propria rilettura de "La morte del cigno": apre il programma "Bright feathers" di Raphael Bianco e Egribianco Danza, la mise en espace del percorso di rinascita di chi metabolizza un proprio disagio, una violenza subita dall'esterno o dall'incessante conflitto interno. Un terzetto maschile dove la danza è un rituale di iniziazione, un dialogo catartico con l'anima oscura che ci abita, che ci muove e che ci rivela dubbi, disagi e istinti a volte inconfessabili. Ognuno dei venti minuti della coreografia spinge verso una nuova e luminosa identità a dispetto delle convenzioni, proprio come la trasformazione di un brutto anatroccolo in qualcosa di meraviglioso come un cigno.

Diseguito "Momento" di Zerogrammi: il primo capitolo del più ampio progetto coreografico Il racconto dell'isola sconosciuta, liberamente ispirato all'omonima opera di José Saramago. La creazione si iscrive all'interno di un percorso di ricerca artistica intorno al tema della memoria, del tempo, del suo scorrere e della condizione emotiva e sociale che questa relazione innesca. Questo primo capitolo di studio concentra la propria ricerca sul rapporto con il tempo presente, sulla condizione sospesa e incerta che traghetta le nostre



Il Balletto Teatro di Torino (foto Giulia Capra)



Daniele Ninarello (foto Sara Meliti)



'Bright feathers' di Egribiancodanza (foto Simone Vittonetto)

dei sensi di esprimere la vita. Una breve danza, interpretata da Ornella Brero, per congelarsi dalle proprie memorie, dal passato ingombrante e dal futuro.

"Peso piuma-collective", infine, nasce dall'incontro tra Viola Scaglione, Lisa Mariani, Nadja Gueswell, Flavio Ferruzzi, Luca Tomasoni del Balletto Teatro di Torino con Silvia Gribaudo. Il lavoro mette in atto in 15 minuti un rito empatico che parte da una dimensione individuale e trasporta performer e pubblico verso una dimensione collettiva. Il suono e il lavoro sul corpo conducono in uno spazio in bilico tra l'astratto e il terreno, il filo conduttore è l'ispirazione è ancora La morte del cigno.

I quattro spettacoli in teatro saranno introdotti da un breve talk con Susanne Franco (Ca' Foscari Venezia) e Alessandro Pontremoli (Dams Torino), curatori scientifici del progetto "Swans never die". A partire dalle sperimentazioni coreografiche sviluppate, si dialogherà intorno al persistere nella memoria collettiva de "La Morte del Cigno", pietra miliare della storia della danza e

portatore di molti significati all'interno della cultura occidentale.

Gli spettacoli delle compagnie piemontesi, infine, saranno riproposti in alcuni contesti regionali, come Cross Festival (il 12 giugno al Teatro Il Maggiore a Verbana) e Mirabilia (calendario in via di definizione).

Swans never die è un progetto di Lavanderia a Vapore-Centro di Residenza per la Danza (Piemonte dal Vivo-Circuito Multidisciplinare dello Spettacolo, Coopri, Dicede Arti e Comunicazioni, Mosaico Danza, Zerogrammi); Operaestate Festival Veneto e Centro per la Scena Contemporanea Csc Bassano del Grappa; Triennale Milano Teatro; Fondazione Teatro Grande di Brescia; Festival Bolzano Danza-Fondazione Haydn; Gender Bender Festival; "Memory in Motion, Re-Membering Dance History (Mnemedance)"-Università Ca' Foscari Venezia; Dams-Università degli Studi di Torino. Info www.mnemedance.com/swans-never-die o www.lavanderiaavapore.eu.